ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno 76 — Num. 285

STAMPA SERA

LUNEDI' 30 Novembre — MARTEDI' 1 Dicembre 1942 — Anno XXI

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La lotta sui fronti dell'Africa del Nord

Importanti posizioni conquistate con un attacco nel settore tunisino

Puntate di corazzati nemici respinte in Cirenaica -- Quattro bombardieri inglesi abbattuti durante le incursioni su Torino

Bollettino n. 919

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica puntate di reparti corazzati nemici sono state respinte.

Nel settore tunisino colonne avversarie sostenute da mezzi blindati venivano arrestate e perdevano molte camionette. Un attacco delle forze dell'Asse ha portato alla conquista di importanti posizioni. Alcuni carri armati anglo-americani sono stati distrutti. Sono stati presi oltre 200 prigionieri, tra cui 21 ufficiali.

Malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche, nostre formazioni di bombardieri hanno intensamente battuto aerodromi algerini, distruggendo al suolo quattro apparecchi e centrando attrezzature portuali e depositi vari. Un velivolo è stato abbattuto da cacciatori tedeschi nel cielo cirenaico.

Aerei britannici sganciavano numerose bombe su Tripoli, causando lievi danni, 21 morti e 43 feriti tra gli abitanti. Un apparecchio, colpito dalla difesa contraerea, si è infranto al suolo.

Una nuova incursione, attuata questa notte sulla città di Torino, non ha causato danni rilevanti. Un bombardiere veniva centrato dall'artiglieria, precipitando nei pressi di Nichelino; altri tre apparecchi nemici sono stati abbattuti durante la precedente incursione.

Le vittime del precedente attacco aereo ammontano complessivamente nella popolazione civile a quindici morti e ventidue feriti.

Gli aerosiluratori distintisi nell'attacco al convoglio

Ecco i nomi dei capi-equipaggio di aerosiluranti segnalatisi nell'attacco al convoglio nelle acque algerine citato nel Bollettino numero 918:

Capitano Giulio Marini, tenente Vezio Terzi, tenente Francesco Di Bella, tenente Ferruccio Lo Prieno, tenente Giuseppe Turrettа, sottotenente Carlo Sitter, sottotenente Antonio Virdia, sottotenente Martino Aichner, sottotenente Mario Panagini.

Violenti attacchi aerei in Africa del Nord

Berlino, lunedì sera.

Le battaglie in corso sul fronte russo non distraggono l'attenzione di questi osservatori militari da quel che accade in Africa, sui due fronti venutisi a creare ai bordi del Mediterraneo. La constatazione di maggiore importanza che viene fatta qui si riferisce alla intensità dell'azione svolta dall'aeronautica dell'Asse contro lo schieramento messo in campo dagli anglo-americani e contro quello britannico in Cirenaica.

Circoli militari bene informati dichiarano questa mattina all'Agenzia *D. N. B.* che un violento bombardamento da parte dei bombardieri germanici ed italiani, su distaccamenti avanzati dell'8a Armata britannica al nord ed al sud di Agedabia, ha caratterizzato gli avvenimenti di ieri, domenica.

Grazie al completo dominio dell'aria da parte dell'aviazione dell'Asse i nostri aviatori hanno potuto scegliere i loro obiettivi. Sono stati distrutti otto cannoni antiaerei pesanti e numerosi leggeri montati su autocarri.

Sono stati distrutti nel corso di ripetuti attacchi degli aviatori dell'Asse nove carri armati pesanti, tre autoblinde d'avanscoperta ed altri trasporti di truppe britanniche.

A sua volta l'Agenzia «Transocean» apprende da fonte bene informata che sino a fine settimana non avevano avuto luogo in Tunisia combattimenti d'importanza, ma che l'attività di combattimento alle frontiere dell'Algeria e della Tunisia era aumentata, in confronto dei giorni precedenti.

Sulla costa settentrionale e nelle montagne di Mejerda, situate nella zona meridionale, si sono avuti combattimenti fra sezioni mobili delle due parti.

Nel nord, contingenti d'avanguardia dell'Asse hanno respinto attacchi di una sezione anglosassone appoggiata da carri armati. Nel settore centrale è stato possibile conquistare, senza perdite proprie, un passo di montagna occupato dalle truppe nordamericane. Le perdite del nemico sono state relativamente elevate, in morti e prigionieri.

Gli attacchi aerei italo-germanici hanno proseguito contro obbiettivi bellici, truppe, trasporti ferroviari, porti e campi d'aviazione della zona costiera algerino tunisina.

La mobilitazione industriale predisposta in Spagna

Madrid, lunedì sera.

La «Gazzetta Ufficiale spagnuola» pubblica stamane un decreto, che regola la situazione dell'industria spagnuola in caso di mobilitazione.

La mobilitazione totale o parziale delle imprese industriali spagnuole, prevista per il tempo di guerra, potrà essere effettuata anche in tempo di pace e, anche in questo caso, il personale, sia maschile che femminile, dovrà considerarsi come militarizzato e sottoposto alle leggi militari.

Il decreto stabilisce inoltre che il personale delle imprese industriali potrà essere mobilitato sul posto anche se l'impresa non è militarizzata.

Su tutti gli Oceani

Modernissima nave inglese affondata da un sommergibile nel Canale di Mozambico

Berlino, lunedì sera.

Gli affondamenti nella parte sud-occidentale dell'Oceano Indiano diventano sempre più frequenti.

Particolarmente nel settore marittimo dello stretto di Mozambico, fra l'omonima colonia portoghese e l'isola di Madagascar, la minaccia per la navigazione degli alleati diventa sempre più grave, di settimana in settimana.

Solo quattro giorni fa, il vapore britannico Dorington Court di 5281 tonnellate, è colato a picco, per un attacco sottomarino. La nave, che era stata messa in servizio appena nel 1939, si è inabissata nei pressi della Baia Delagoa.

NOVANTATRE ANNI

Una recente fotografia del Maresciallo tedesco August von Mackensen, che, nei prossimi giorni, compirà 93 anni

Il ventennio della Heinkel

Progressivo potenziamento dell'aeronautica tedesca

Berlino, lunedì sera.

Il 1.o dicembre la grande fabbrica aeronautica «Heinkel» festeggia il suo primo ventennio di esistenza.

Essa venne fondata da Ernst Heinkel a Warnemünde, in un momento in cui dilagava l'inflazione e la Germania era ancora sotto il grave peso delle restrizioni imposte dal Trattato di Versaglia.

Allorchè, nel 1931, gli americani tentarono con i loro rapidi velivoli d'impossessarsi del traffico aereo europeo, anche la Germania reagì. E nel 1932 il Ministero germanico delle Comunicazioni incaricò Heinkel di opporsi a tale concorrenza, creando un nuovo tipo di apparecchio. Il 1.o dicembre 1932, esattamente un decennio dopo la nascita della industria, compiva il primo volo di prova un nuovissimo velivolo rapido commerciale, che raggiungeva la velocità di 357 chilometri orari e nella primavera successiva conquistava alla Germania alcuni primati di velocità.

Con l'ascesa al potere del Nazionalsocialismo le industrie Heinkel furono notevolmente potenziate e vennero incaricate della produzione anche di apparecchi da guerra. Tra questi il bimotore «Heinkel 111» è ormai divenuto, durante l'attuale guerra, di fama universale.

In Svizzera si riafferma la necessità di restare neutrali

Berna, lunedì sera.

Alla riunione annuale del Partito Conservatore Popolare svizzero, a Lucerna, il consigliere federale Etter ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro: «la nostra situazione politica esterna non è cambiata. Per noi, oggi come ieri, non esiste che una linea di condotta, quella della neutralità assoluta, corretta e leale, che impone ai cittadini l'obbligo di essere cauti nei giudizi. Questo è necessario per volontà del Paese, per dimostrare il diritto all'esistenza e per mantenere libera la nostra terra per il compimento della missione europea a cui siamo chiamati».

GIORNO PER GIORNO

Tra Kalinin e Toropez

L'offensiva sovietica nel settore meridionale del fronte (zona Stalingrado-Don-Volga) appare nel complesso bloccata dalla resistenza opposta dalle forze antibolsceviche. Timoscenko continua ad attaccare rabbiosamente, ma senza conseguire successi che non siano di portata locale; nelle ultime quarantott'ore, anzi, tutti i suoi tentativi sono stati respinti tra Don e Volga, nonostante la superiorità numerica delle forze attaccanti; e nella grande ansa del Don si registra un vittorioso contrattacco tedesco, che ha respinto i sovietici oltre un tratto del fiume, con sanguinosissime perdite.

La zona, dove si esercita la maggiore pressione sovietica, è quella del settore centrale, tra Kalinin e Toropez. Qui si annuncia che Stalin ha assunto personalmente il comando diretto delle truppe e la direzione delle operazioni, e ciò basta a illuminare sulle grandi ambizioni da cui muove questa furibonda offensiva. L'accanimento della battaglia, che dura da 6 giorni, è tale, che talune posizioni risultano aver cambiato più volte di possesso nel giro di una sola giornata. I bollettini russi, come solito, diffondono già notizie di spettacolose vittorie; Berlino, che usa conformarsi a criteri di ben altra serietà nelle sue comunicazioni, assicura al contrario che il nemico non ha finora conseguito alcun apprezzabile successo, grazie all'eroica insormontabile resistenza opposta dalle truppe germaniche.

La prova del tradimento

Mentre a Tolone, saldamente occupata dalle forze dell'Asse, è tornata la calma, e senza incidenti procede la smobilitazione francese, una nuova, inoppugnabile prova ci giunge da parte nemica della piena legittimità dell'azione italo-germanica.

E' infatti dal quartier generale anglo-americano nell'Africa del Nord che l'agenzia ufficiale statunitense informa che i capi della squadra navale di Tolone si erano mantenuti in contatto continuo con Darlan, e che il piano della fuga era stato predisposto in tutti i suoi particolari.

Eisenhower confessa dunque il tradimento degli ammiragli di Vichy; e questo mentre certa stampa nemica continua a versare lacrime di finta commozione sulla sventurata sorte della Francia, che ha cessato di esistere ormai come potenza navale, per causa di una brutale aggressione italo-tedesca!

Lo scacco di Darlan

Darlan ha avuto, secondo Washington, il merito di aver spalancato le porte dell'Algeria e del Marocco agli anglo-americani.

Se le truppe statunitensi agli ordini di Eisenhower se la sono cavata negli sbarchi iniziali con perdite che non arrivano complessivamente a duemila uomini, ciò è merito degli accordi scellleratamente stipulati dal comando della spedizione con il fedifrago ex-collaboratore di Pétain.

Ma da Darlan, come appare manifesto anche dai sibillini accenni di Eden ai Comuni, gli anglosassoni si attendevano ben altro servizio; e quest'era appunto la diserzione e il passaggio nel campo anglosassone della squadra di Tolone. Fallito il colpo, De Gaulle gongola, e la stella dell'ammiraglio traditore accenna a eclissarsi anche sul firmamento americano.

Da bravi mercanti, gli anglosassoni si rendono però conto che qualche stilla di buon sugo si può ancora spremere dal Nemone Darlan. A Dakar ci sono delle unità da guerra francesi, quelle che fecero fallire a suo tempo la brigantesca aggressione britannica, e la posizione dell'Africa occidentale non è ancora chiarita, col governatore Boisson che proclama ancora la sua fedeltà a Pétain.

A Dakar Darlan può così riabilitarsi dello scacco di Tolone. Una modesta dilazione nella definitiva liquidazione dell'ammiraglio traditore.

Una grande vittoria del Reich

Il Segretario per l'agricoltura germanica, Backe, ha illustrato, in un'adunata di rurali a Posen, gli imponenti risultati raggiunti dal Reich nella battaglia per l'alimentazione del popolo tedesco in guerra, e dei popoli associati alla Germania nella guerra contro la coalizione demo-bolscevica. Risulta che tutte le produzioni sono state intensificate. Per il grano si hanno aumenti che vanno dal 10 al 20 per cento; la produzione delle patate, già triplicata rispetto all'anteguerra, ha subito un ulteriore aumento di due volte e mezzo; la produzione del burro è quasi raddoppiata; per la carne l'aumento è di 10 milioni di tonnellate. Più importanti i risultati conseguiti nelle nuove terre dell'est, la cui produzione complessiva ha già raggiunto la metà di quella dell'antico territorio del Reich. Contemporaneamente si apprendono dati interessanti sull'opera di gigantesca riorganizzazione industriale realizzata in Ucraina.

Se militarmente è inattaccabile, la fortezza europea è anche in condizione di resistere all'infinito al blocco economico anglosassone. Vincere l'Asse con le armi è difficile; piegarlo per fame è impossibile.

Pax britannica

La rivista britannica Nineteenth Century *si è presa la cura di farci sapere quali sarebbero le condizioni di pace, che gli anglosassoni imporrebbero all'Italia, se vincessero la guerra. Si noti che la pubblicazione vorrebbe costituire un allettamento. La stolida illusione di indurci ad una pace separata è ben radicata nei crani e nei cuori dei nostri nemici, i quali tengono a dichiararci che nei nostri confronti non vagheggiano i piani di distruzione fisica della razza, che riservano alla nazione germanica.*

L'Italia dovrebbe comunque perdere l'Istria, con Trieste e Fiume, a favore della Jugoslavia. Dovrebbe cedere le isole del Mediterraneo orientale alla Grecia; dovrebbe ritirare il piede dalla sponda orientale adriatica e rinunciare a tutte le sue posizioni nei Balcani; Pantelleria spetterebbe agli inglesi; per l'Etiopia è inteso che il ritorno del Negus sarebbe da considerare definitivo; quanto alla Libia, è certo dal pari che la sponda africana mediterranea non potrebbe restare sotto la piena sovranità dell'Italia, e si profila almeno almeno un controllo britannico nei punti strategicamente vitali, come Tobruk. Infine l'Italia dovrebbe subire il disarmo perpetuo...

Distruggere l'Italia come grande Nazione, spezzarne l'unità, soffocarla nel suo mare, privarla delle sue colonie, disarmarla e sottoporla a un regime di vigilanza militare; questo si chiama per gli inglesi aver la mano leggera!

Illusioni e realtà dell'offensiva russa

Stoccolma, lunedì sera.

La grande offensiva di Timoscenko che mirava a liberare Stalingrado ed a prendere in una morsa l'esercito tedesco in questo settore non è riuscita.

Stamane i telegrammi da Mosca non parlano più della famosa tenaglia che doveva prendere in una trappola addirittura trecentomila soldati tedeschi. Anzi si parla poco di Stalingrado, cercando di attirare l'attenzione del pubblico inglese su nuove operazioni offensive che i russi hanno iniziato nel settore centrale del fronte.

Secondo il critico militare del *Daily Mail* i russi si trovano nell'assoluta necessità di riconquistare alcuni nodi ferroviari, specialmente tra il Don ed il Volga. Il problema delle comunicazioni, dopo la profonda avanzata tedesca, è per i russi un problema di vita o di morte.

Un altro critico, animato da maggiore fantasia, afferma invece che il comando russo imita i metodi del maresciallo Foch al fronte occidentale francese e cioè non limita l'azione su una sola zona ma la estende su tutto il fronte. E così giustifica l'insuccesso della grande offensiva che doveva liberare Stalingrado.

La Svizzera sorvolata anche la notte scorsa da aerei della Raf

Berna, lunedì sera.

Anche la scorsa notte in Svizzera hanno risuonato due volte i segnali d'allarme per il passaggio di aerei britannici. La prima volta l'allarme è stato dato dalle 3,5 alle 3,56, e le formazioni erano segnalate provenienti da nord in direzione sud; la seconda volta l'allarme ha risuonato alle 4,10 per il passaggio di ritorno.

Sui sorvoli della sera di sabato è stato pubblicato a Berna questo comunicato: «Una nuova violazione dello spazio aereo svizzero, per parte di aeroplani stranieri, ha avuto luogo nella notte dal 28 al 29 novembre, alla quota di quattro e cinquemila metri, una prima volta fra le ore 20,58 e le 22,35 in direzione di sud-est fra Ginevra e Le Locle, e un'altra volta dalle ore 22,35 alle 23,19 fra Ginevra e Sans Grand, e in questo caso gli apparecchi si dirigevano verso il nord. L'allarme è stato dato ambedue le volte nella massima parte delle località della Svizzera francese. I distaccamenti di difesa contraerea sono entrati in azione».

I vari candidati al posto di Viceré delle Indie

Stoccolma, lunedì sera.

Il *Nya Daglight Allehanda* riceve da Londra che negli ambienti politici britannici ci si attende la nomina di un nuovo vice-Re delle Indie, quale successore di Lord Linlithgow. A questo proposito si fanno i nomi, fra gli altri, di Lord Halifax, Attlee e Lord Cranborne. Secondo il *Daily Telegraph*, invece, il nome del nuovo vice-Re costituirà una sorpresa per tutti.

Truppe alpine dell'"Armir,, in marcia

Al Fronte Orientale: truppe alpine dell'Armir in marcia verso nuove posizioni. (Telefoto R. G. Luce - Murtinengo a «Stampa Sera»)

Sul Fronte Orientale

I russi gettano nella fornace gli uomini senza contarli

I tedeschi e i loro alleati contengono e rintuzzano gli sforzi del nemico

Berlino, lunedì sera.

I combattimenti sul Fronte dell'Est proseguono per larga estensione dell'immenso schieramento.

In misura più o meno sensibile, si può ben dire che tutti i settori siano in movimento, vuoi per gli attacchi che i russi continuano a lanciare o con diretto scopo locale o per tentare di trattenere impegnate le forze dell'Asse ed impedire movimenti di arroccamento. Così, ad esempio, anche nell'estremo nord si combatte, da alcuni giorni, con un ritmo più vivo di quanto accadesse giorni addietro.

Nel Nord

L'odierno comunicato finnico dice:

«Sull'istmo di Carelia, attività di elementi esploranti. Nel settore centrale dell'istmo di Aunus, un piccolo reparto nemico è penetrato nelle nostre posizioni, ma è stato contrattaccato e ricacciato.

«Nella parte meridionale del fronte finnico l'attività dell'artiglieria è stata, in qualche punto, più vivace del solito. Nella parte settentrionale del fronte, tre attacchi successivi sferrati dal nemico, sul ghiaccio, sono stati respinti. Sul fronte marittimo e nei cieli, nulla da segnalare».

Per quel che riguarda la grande battaglia difensiva che è in corso da quattro giorni a nord-ovest di Mosca, si apprende che a prezzo di enormi sacrifici i sovietici hanno conseguito qualche risultato iniziale. In nessun punto, però, hanno realizzato un successo operativo. I tedeschi sono padroni assoluti della situazione sebbene la pressione dei russi sia molto forte e tenda anzi ad aumentare. Anche qui, come nel settore Don-Volga, le contromisure germaniche sono molto efficaci e i risultati non tarderanno a manifestarsi completamente.

Dove si manifestano ormai in modo molto chiaro, e cioè nella zona sud-orientale del Don, il nemico non è più in grado di riprendere l'iniziativa e qua e là è costretto perfino a ripiegare, come si può desumere dall'ultimo bollettino tedesco, il quale infatti informa che in una località i sovietici sono stati rigettati al di là del fiume.

In questa stagione — ormai è pieno inverno, pure in questa zona — i combattimenti sono anche dominati dalle condizioni meteorologiche che non di rado favoriscono o danneggiano l'uno o l'altro dei contendenti.

A questo punto torna utile un riepilogo delle operazioni: le due grandi battaglie difensive infuriano ormai da undici giorni, rispettivamente, e da cinque; da una parte e dall'altra sono state gettate nella lotta nuove forze. Nel settore Don-Volga i bolscevichi che — come avverte il Bollettino tedesco di ieri — dispongono di una superiorità numerica, hanno sferrato altri furiosi attacchi però senza conseguire alcun successo. Tutti gli attacchi sono stati contenuti e il nemico ha subito perdite ingenti.

I bolscevichi nell'ansa del Don non sono riusciti a compiere altri progressi, mentre le contromisure tedesche risultano sempre più efficaci.

A Stalingrado sono in corso aspri combattimenti. Anche qui i russi dispongono ora di grandi mezzi. Però la difesa tedesca continua ad essere tenace.

Le truppe concentrate

Più su nel settore centrale, pur imperversando bufere di neve, i bolscevichi hanno rinnovato anche ieri gli attacchi. La linea principale tedesca ha resistito agli assalti che sono costati ai sovietici perdite ingenti. La stessa sorte è toccata agli attacchi che i russi hanno lanciati nella zona a Sud del lago Ilmen e nel Caucaso. Un ennesimo tentativo sovietico di sfondare le linee germaniche nella zona di Alagir è fallito.

Sempre a proposito delle operazioni in corso in quella zona, è interessante quanto scrive il D. N. B. Il nemico aveva concentrato in quel settore ingenti forze allo scopo di sferrare poi un attacco in massa, diretto ad eliminare una volta per sempre la possibilità di una avanzata germanica in direzione della strada della Georgia. L'attacco fu effettivamente lanciato, ma le poderose legioni corazzate si trovarono ben presto tagliate fuori dal grosso della fanteria.

Arrivati davanti alle linee tedesche, i carri armati sovietici vennero investiti dal fuoco micidiale delle artiglierie; trentacinque vennero distrutti, gli altri costretti a ritirarsi. Modesti reparti d'assalto che erano riusciti a spingersi fin sotto le posizioni tedesche, furono immediatamente respinti. Centinaia di bolscevichi rimasero sul terreno.

Si deve dunque ritenere che pure questo insieme di offensive lanciate dai russi finisca di costare ai capi militari e politici sovietici una somma tale di perdite, in uomini ed in materiali, da superare di gran lunga il valore dei risultati conseguiti.

Di come lo stesso nemico sia ben poco sicuro di poter sostenere lo sforzo, fa fede una trasmissione da Mosca che è ripresa e comunicata da un'Agenzia di questa Capitale.

Il giornale Pravda di Mosca — dice la citata emissione di Radio Mosca — nel suo numero di oggi, ha diretto un altro appello urgente al popolo russo, che in questo articolo viene messo in guardia contro «il sentirsi al sicuro» poichè le truppe germaniche «offrono ovunque una resistenza tenace» agli attacchi sovietici e dovunque dove le condizioni lo permettono, il soldato germanico contrattacca.

Le elezioni in Uruguay

Amsterdam, lunedì sera.

Secondo una informazione della Agenzia ufficiosa britannica, da Montevideo, le elezioni di domenica hanno dato per risultato la nomina di José Amezaga a presidente dell'Uruguay e di Alberto Guani a vice-presidente.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

ASPETTI DELLO SFOLLAMENTO

Come si viaggia sulle ferrovie secondarie

Facilitazioni per i lavoratori

Non un solo lettore, ma diversi, ci segnalano che la Ferrovia Torino-Nord (Torino-Lanzo-Ceres) proprio nei giorni in cui venivamo consigliando lo sfollamento — ai cittadini che non hanno alcun impegno di lavoro in città e portano altrove le loro famiglie le donne, i vecchi e i bambini, coloro che possono, pur prendendo residenza altrove, ritornare a Torino al mattino e ripartire la sera — proprio in quei giorni la Ferrovia Torino-Nord sospendeva gli abbonamenti. Ora logicamente chi ha portato la famiglia — diciamo ad es., — a Ceres, specialmente se è un operaio od un impiegato con modesta retribuzione, non può sopportare la spesa di circa 20 lire al giorno per i quotidiani viaggi su questa ferrovia. Una spesa supplementare che va ad aggravare il bilancio familiare già aggravato dalle inevitabili spese che in simili contingenze affiorano.

Vogliamo credere che uniformandosi a quanto hanno fatto le Ferrovie dello Stato e la «Canavesana» nonchè le tranvie della «Sati», anche la Torino-Nord vorrà prestamente ristabilire quegli abbonamenti a tariffa ridotta che se erano emessi durante la stagione estiva per i villeggianti a più forte ragione si impongono ora che si tratta di sistemare gente che avendo necessità di lavoro a Torino, obbedendo all'invito dello sfollamento, ha sistemato la propria famiglia nei paesi situati lungo la linea ferroviaria della Torino-Nord.

Le nuove necessità

A vero dire altri lettori fanno appunti anche alla «Canavesana» la quale concede soltanto agli operai una tessera settimanale a tariffa molto ridotta, e fanno presente che moltissimi impiegati e dattilografe si trovano economicamente in condizioni non certo migliori di quelle degli operai e quindi dovrebbero anch'essi beneficiare del provvedimento. Tanto più se si tiene conto che la grande maggioranza di questi impiegati sono dei sinistrati per i quali una spesa giornaliera dalle 15 alle 20 lire sono un gravame difficilmente sopportabile.

Altri ancora fanno presente che i viaggi si svolgono in condizioni poco comode. D'accordo che i 35 o 40 chilometri di percorso diventano un incubo quando ci si trovi pigiati come le tradizionali sardelle nei barile, ma bisogna anche pensare che attraversiamo un periodo eccezionale e che la ferrovia Canavesana, come le altre, hanno messo in opera tutto il materiale rotabile disponibile, appunto per cercare di favorire l'esodo dei cittadini e di dare il mezzo a coloro che vanno e vengono dalla città di poter compiere alla meno peggio i due viaggi al giorno. I carri scoperti — a volte aggiunti ai convogli — possono essere poco piacevoli, ma se anche questi non ci fossero, come si potrebbe far fronte alle necessità sorte in conseguenza dello sfollamento?

Specialmente per le ferrovie secondarie si tratta ora, con il nuovo carico di lavoro sopraggiunto, di sistemare, coordinare il proprio attrezzamento alle nuove necessità, si tratta di poter giungere a rispettare gli orari che sono strettamente legati agli orari di chi lavora a Torino. Ora bisogna essere tolleranti. La fermata ad ogni stazione di paese si prolunga perchè non è più l'esiguo sparuto numero di viaggiatori di una volta che sale, ma sono foltissimi gruppi. Inoltre al servizio viaggiatori si aggiunge quello delle merci.

Inevitabili sacrifici

Chi questi viaggi compie giornalmente, e con più precisione due volte al giorno, deve necessariamente acconciarsi al disagio di alzarsi alle ore 5 del mattino per arrivare a prendere il primo treno, e che per trovar posto sui treni di ritorno, quello delle ore 20, o quello delle 21, deve attendere almeno tre ore. Tuttociò ne conveniamo non è piacevole, ma si tratta, come abbiamo detto e ripetuto, di sopportare gli inevitabili sacrifici economici e materiali, che le circostanze hanno improvvisamente creato e che in seguito verranno certamente sanati.

Anche questi problemi, insieme ad altri di non minore importanza, saranno sicuramente e sollecitamente esaminati e risolti dalle autorità che del problema globale dello sfollamento si occupano.

Tuttociò non sarebbe avvenuto se in tempo utile, seguendo un logico concetto di decentramento, ciascuno avesse assai prima d'ora provveduto a sistemarsi in località lontane dalla città. Si notava invece allora un aggravarsi del fenomeno opposto. Dalle campagne la gente affluiva alla città e cercava con ogni mezzo di rimanervi e così dicasi di coloro che provenivano dai piccoli e grandi centri della provincia nonchè da altre regioni. La città, con la sua attrezzatura industriale e commerciale attirava al pari di una calamita, tanta, troppa gente che veniva a formare quell'agglomerato che oggi, in tempo di guerra, è diventato un inciampo.

Fortunatamente ora allo sfollamento è stato provveduto e quelli che ancora hanno la possibilità di farlo lo stanno attuando con maggior tranquillità. Naturalmente c'è un altro problema che si prospetta ma che troverà anch'esso la sua soluzione e cioè quello creato ai Comuni circonvicini, per l'improvviso e forte afflusso di ospiti. Per ciò che si riallaccia all'approvvigionamento è già stato provveduto.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	4	19	—

IL SOLE sorge domani 1° dicembre (335-30) alle ore 7,46; tramonta alle 16,40. La LUNA tramonta alle 13,22. - Domani 1° dicembre ore 2,37 Ultimo Quarto della Luna. - Fino al 21 dicembre il giorno diminuirà di 21 minuti; aumenta di 4 dal 21 al 31.

L'OROSCOPO DEL 1°. — Una congiunzione superiore fra Sole e Mercurio in dissonanza con Saturno e Giove e cattive configurazioni lunari su Sole, Mercurio, Saturno, Giove e Venere ci palesano una ben triste giornata, impropizia a tutte le attività umane. Dovremo combattere contro il pessimismo e non esporci al freddo.

MARIO SEGATO

L'OSCURAMENTO ha inizio alle ore 17,30 e termina alle ore 6,30.

I SANTI DEL 1°. — S. Eligio, S. Evasio, Beati Antonio Camion e Compagni della Compagnia di Gesù, martiri.

FUNZIONI DEL 1°. — In onore di Sant'Antonio: S. Tomaso ore 9; Sant'Antonio ore 9 Messa, coroncina. - San Carlo: 7 Messa e preghiere a S. Pellegrino Laziosi - San Giuseppe: 7 Messa e funzione a S. Camillo de' Lellis - San Domenico: 8 Messa e preghiere a S. Lucia - Santa Barbara: 7 e 17,30 novena a Santa Barbara - Novena dell'Immacolata: SS. Annunziata, ore 17,15 predica del P. Valentino cappuccino; Angeli Custodi, 17; Gran Madre di Dio, ore 7 e 17.

FIERE DEL 1°. — Volpedo, Corsano, Belbo, Dogliani.

Un invito del Raci ai possessori di automobili

Il Raci di Torino ha istituito un servizio automobilistico volontario connesso alle attuali contingenze belliche.

Di conseguenza tutti i possessori di automobili non usufruenti di regolare autorizzazione alla circolazione, sono invitati a passare alla sede del Raci (via Carlo Alberto 57) per urgenti comunicazioni.

ATTENZIONE!

I SEGNALI D'ALLARME

Qualora l'impianto sirene non potesse funzionare, il segnale di allarme sarà dato:

1°) col suono delle campane a distesa a brevi intervalli;

2°) con salve di batterie;

3°) col solito segnale dato soltanto dalle sirene degli impianti industriali.

IL CESSATO ALLARME sarà dato dal suono di campane a distesa per lunga durata e dal suono delle sirene degli stabilimenti industriali.

PER NON INGENERARE EQUIVOCI, DA OGGI LE CHIESE NON DARANNO PIU' SEGNALI DI CAMPANE PER LE FUNZIONI RELIGIOSE.

La "Giornata degli emigranti,,

Ieri è stata la Giornata degli emigranti; ai fedeli i sacerdoti hanno ricordato l'opera di assistenza morale e religiosa che si svolge a favore degli italiani che, per motivi di lavoro, lasciano il suolo metropolitano. Opera di solidarietà e di squisita carità fraterna.

UN COLPO MANCINO

Il portinaio aveva visto giusto

Il signor Amilcare F. trafficando indefessamente per molti anni in diverse branche del commercio, riuscì a mettere in disparte tanto da far drizzare ai piedi della collina una villetta, mentre, al centro della città, in corso... ne ha un'altra, di codeste costruzioni, e non meno bella e valevole della prima.

— Sai — disse, giorni or sono, confidenzialmente, codesto tipo di proprietario al portinaio dell'edificio che egli venne in città — sai che ti dico? Ho pensato che sia bene rinforzare la cantina della villa in collina. Non ti pare? Mi pelano delcolline.

— Se lo dite voi — fece il portinaio — a me però...

— Tu non capisci niente — interruppe Amilcare — Lascia fare a me. Ho già deciso, d'altronde. Ecco qui le chiavi della villa in collina; sono appunto venuto per dirti che passerà da te il tecnico.

— Cosa?

— Il tecnico, la persona che ho scelto per la sua competenza.

— Competenza in cosa, se è lecito?

— Ma in rafforzamenti, perbacco! E' uno specialista. Verrà: tu lo accompagnerai e ti metterai a sua disposizione.

* *

Così avvenne, infatti. E il portinaio, per nulla convinto, eseguì gli ordini. Il tecnico era un tale molto male in arnese con occhi spalancati e aspetto sparuto; si arrabbiava moltissimo se non lo chiamavano ingegnere. «Chissà mai — pensava il portinaio — dove l'avrà mai pescato il padrone, un tipo simile!».

L'ingegnere ordinò molti travi di legno, di media grandezza. Chiese chiodi, calcina, gesso, mattoni; chiese una sega e ordinò che lo lasciassero solo mentre lavorava. Sicuro. Avrebbe fatto tutto da solo. Aveva sempre fatto così.

Il padrone della villetta aveva molte occupazioni e impegni in quei giorni e non poteva più curarsi della villetta collinare, chiedeva però sempre informazioni al portinaio sull'andamento dei lavori dell'ingegnere.

— Che volete, signor Amilcare, — rispondeva il custode — a me non va giù quel tipo. E poi l'altro giorno, sapendo che non sarebbe andato a lavorare in villa ci sono andato io.

— Ebbene? — chiede allora, subitamente ansioso il padrone — hai visto la cantina? Come sono? Che te ne pare?

— A me pare che tutto sia come prima. Non ho visto nulla. Nessun trave.

— Perchè tu non sai il suo metodo. E' per questo che ho scelto lui. Lui ha un metodo diverso. Mette i travi contro le colonne e gli architravi e poi li ricopre con mattoni e calcina. Così non si vede niente. E i muri sono rinforzatissimi. Le colonne diventano un po' più grosse, ma...

— No, no, signor padrone, non sempre uguali.

— Sei uno scemo, non ti accorgi di niente tu.

— Ah, dimenticavo, l'altro ieri l'ingegnere mi ha chiesto un carretto.

— E tu daglielo! Dagli tutto ciò che chiede.

* *

Il falso ingegnere, specialista nel rinforzo delle cantine, se ne è partito ieri col carretto su cui aveva caricato tutta la legna segata dai travi. Il doppio proprietario di ville è furibondo.

Nel collaborare con altre persone in un'opera di salvataggio, fra le rovine di una casa sinistrata, lo studente Americo Villani di anni 27, abitante in corso Trapani 17, ha riportato ferite multiple ad una spalla giudicate guaribili in 10 giorni.

Le irregolarità della Torino-Nord

La libertà provvisoria all'ingegnere Mossetto ed al cav. Thesia

Qualche tempo fa l'ing. Giovanni Battista Mossetto ed il cav. [illegible] Thesia, implicati nella nota vicenda della Ferrovia Torino-Nord, presentavano all'autorità giudiziaria a mezzo dei loro patroni (avv. cav. Gino Obert e avv. Manfredonia per il primo, avv. Giuriati, avv. Pavesio e avv. Quaglia per il secondo) istanza per ottenere la libertà provvisoria. A tale richiesta ha dato parere favorevole il Procuratore del Re capo, comm. Moretti, ed in conformità ha deciso, con sua ordinanza, il consigliere istruttore, cav. uff. Modesto Bruno.

COMUNE DI TORINO

29 Novembre 1942-XXI

NATI	4
MORTI	19
MATRIMONI	—

STATO CIVILE

29 Novembre 1942-XXI

Gastaldo Teresa m. Sburo, a. 74, da Casteggio Po, casalinga, v. Lessolo 27 - Mascherpa Vittoria, a. 74, da Padova, [illegible], casalinga, c. Sommeiller 25 - Manfredi Filippo fu Giovanni-Battista, a. 72, da Torino, agricoltore, v. Monterosso 240 - Chiona Maria fu Lenae, a. 70, da Canelli, agente assic., c. I Italia 29 - Faraglo Albina ved. Montanucci, a. 83, da Rosa Monferrato, odalitica, v. Princ. Tommaso 13 - Caragna Maria di Giovanni, a. 5, da Torino, v. Montevergine 150 - Valloria Giacomo fu Francesco, a. 79, da Torino, conciatore, v. della Brusà 40 - Sesia Fortunata ved. Ferrero, a. 91, da Casapinta, casalinga, v. A. Pisano 1 - Bergianchino Carlo fu Giovanni, a. 83, da Robbio Lomellina, pensionato, v. Frejus 15 - Perinotti cav. uff. Emanuele fu Carlo, a. 68, da Villastellone, commerciante, v. L. Bossani 44 - Pautasso Secondina fu Giuseppe, a. 81, da Orbassano, casalinga, str. S. Vito 447 - Ferrero Angela ved. Gireto, a. 83, da Torino, pensionata, v. Lucento 75 - Bossola Giacomo fu Giovanni, a. 70, da Torino, manovale - Arese Maria ved. Cervini, a. 80, da Bra, casalinga - Rovarino Giovanni fu Pietro, a. 72, da Bosa, vend. ambul. - Cavasso Giacomo fu Giovanni, a. 59, da Torino, oste - Serini Angela ved. Balsan, a. 81, da S. Biagio di Callalta, casalinga - Basile Maria, a. 55 - Porta Giovanni, a. 55.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 28 corr.:

Pagliaro Marco, muratore, Griva Caterina, operaia.

Valle Emilio, tornitore, Rapetto Rosa.

Sono nati

Nascite denunciate il 28 corr.:

Bossola Carlo, Chiampo Angiolina, Cinetti Marinella, Lotti Giovanna, Miraccio Salvatore, Vasco Luciano, Marescalchi Germana, Cortassa Ennio, Bonaudo Aldo, Di Carlo Santa.

NORME di protezione antiaerea

SGOMBRARE I SOLAI da tutto ciò che è infiammabile; se il pavimento del solaio è in materiale combustibile, lo si copra con uno strato di tre centimetri di sabbia. Accumulare altra sabbia ed acqua negli angoli in recipienti adatti. Demolire le eventuali divisioni in legno. Custodire in apposito locale o della del solaio gli attrezzi di soccorso anti-incendio.

TENER PULITO, a cura del custode, e ben aerato il ricovero. Pulire e riempire giornalmente i recipienti per l'acqua potabile. Assicurarsi della presenza e delle condizioni degli attrezzi in dotazione del ricovero e cioè: piccone, badile, palanchino e leva. Custodire la cassetta di medicazione. Accertarsi che la luce elettrica funzioni (lampadine di ricambio), tenere una scorta di candele e fiammiferi, o lampade e pile, ecc.

RECIPIENTI CON SABBIA siano collocati nei pianerottoli delle scale, nell'atrio dell'edificio, nelle varie cantine, negli appartamenti, nei cortile, nel rifugio.

LA LUCE ELETTRICA, appena suona l'allarme, deve essere spenta nell'appartamento. Rimangono invece accese le lampadine, rigorosamente schermate, delle scale e dei locali comuni.

LE CHIAVI DEL RICOVERO devono essere custodite in modo visibile dal portinaio, che deve pure tener sotto mano, visibilmente, quelle del solaio.

LA VASCA DA BAGNO (o, in mancanza, altri capaci recipienti) sia sempre colma d'acqua potabile.

SUI VETRI applicate le striscie di carta. Sostituite i vetri rotti dalle incursioni con carta oleata, tela, cellofane. Datene avviso al Genio Civile e al capo fabbricato che deve constatare subito i danni denunciati.

LA SARACINESCA DELL'ACQUA POTABILE, il contatore o i rubinetti del gas, quelli dell'acqua devono esser chiusi al segnale di allarme. Aprire subito la saracinesca dell'acqua potabile in caso di incendio. Ogni oggetto sospetto sia subito segnalato al capo-fabbricato che dovrà immediatamente informare l'U. N. P. A.

NON FUMARE nel ricovero.

LA BIANCHERIA posta ad asciugare all'esterno sia ritirata all'atto dell'oscuramento.

DOPO UN'INCURSIONE i capi fabbricato, i volontari della difesa della casa e il portiere devono compiere una visita accuratissima al sottotetto, solaio, e nei luoghi dove potrebbero essere caduti bombe, spezzoni incendiari che devono essere coperti con sabbia. In caso di necessari interventi d'urgenza telefonare: al Comitato di protezione antiaerea, all'U.N.P.A., ai Vigili del fuoco, alla Croce Rossa, al Gruppo rionale, all'Acquedotto, al Gas, alla R. Questura, al Comando di vigilanza urbana, a seconda della necessità.

PRIMA DI SFOLLARE lasciate le chiavi del vostro appartamento al portinaio che dovrà servirsene in caso di sinistri o di ricognizioni precauzionali.

Il prelevamento in dicembre dei generi razionati

Ci comunicano da Roma:

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste comunica:

L'acquisto del pane sarà fatto in dicembre con i relativi buoni giornalieri delle carte annonarie per pane e generi da minestra valide per il quadrimestre novembre-febbraio. Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni a meno che particolari disposizioni non vengano emanate in merito dalle autorità locali. I buoni scaduti delle carte prenotati per pane restano validi per l'acquisto del pane raffermato eventualmente disponibile presso il panificatore od il rivenditore. La carta supplementare del pane e quella supplementare speciale seguono le stesse norme delle carte quadrimestrali.

Il prelevamento dei generi da minestra sarà fatto in due volte, utilizzando nella prima quindicina i relativi buoni valevoli dal giorno uno al 15 delle suddette carte per *pane e generi da minestra* e nella seconda quindicina i restanti buoni. Per l'uso delle carte supplementari dei generi da minestra valgono le stesse norme relative a tali generi delle carte quadrimestrali.

Il prelevamento dello zucchero, dell'olio, del burro e dei grassi di maiale sarà effettuato in due volte usando per la prima quindicina il rispettivo terzo buono di dicembre della carta per zucchero, grassi e sapone e per la seconda quindicina il quarto buono. I buoni dei generi a prelevamento quindicinale non utilizzati nella prima quindicina restano validi per l'acquisto nel periodo successivo purchè il prelevamento sia effettuato entro il mese di dicembre.

Il prelevamento della razione supplementare di 500 grammi mensili di zucchero concessa ai bambini fino a tre anni e quella di 100 grammi mensili spettante agli appartenenti al gruppo di età *da oltre tre a diciott'anni* verrà fatto mediante la carta annonaria per generi alimentari vari in possesso degli aventi diritto al supplemento utilizzando il buono che sarà provincialmente reso noto dalle autorità locali. L'acquisto delle razioni supplementari dovrà essere effettuato presso l'esercizio ove i consumatori sono prenotati per il prelevamento della razione normale.

Da oggi l'oscuramento ha inizio alle ore 17,30

Il nuovo Parroco di Mati Canavese

La popolazione di Mati Canavese ha accolto, con dimostrazioni di filiale affetto, il nuovo pastore teol. Rosso, già vice-rettore del Seminario arcivescovile di Giaveno. Il nuovo parroco ha detto la sua prima parola buona affettuosa pastorale ai suoi parrocchiani ai cui bene tutto si vuol dedicare.

Pubblicazioni di matrimonio

Ghibergia Innocente, operaio, con Cerada Amata — Verli Ugo, tornitore, con Vallini Bruna — Pома Paolo, muratore, con Boggiatto Cristina — Valle Giuseppe, parrucchiere, con Gonella Pierina — Spataro Carmelo, commerciante, con Varca Margherita, impiegata — Novelli Sergio con Longo Caterina — Nai Luciano, capo meccanico, con Vercellotti Natalina — Odone Domenico, bracciante, con Palmisano Carmelina, operaia — Cal Lorenzo, meccanico, con Garbero Agostina — Amone Francesco, elettrogalvanico, con Cobelli Pierina, insegnante — Da Dalt Ermenegildo, fotografo, con Carlesimi Rosina — Pilì Salvatore, macellaio, con Alvano Amelia — Isarco Eraldo, operaio, con Triverri Lorenzina — Bellan Argentino, impiegato, con Salvagno Maria — Zurletti Giuseppe, muratore, con Barca Anna, contadina — Brasio Mario, tipografo, con Sulno Francesca — Bersia Benvenuto, tenente paracadutista, con Fasulino Emma — Facciotto Zenone Edmondo, meccanico, con Audisio Eleonora, insegnante — Bracco Stefano, sarto, con Olivetti Luigia, infermiera — Ferro Leonida, direttore d'albergo, con Bianco Bice, prof. lettere — Dovo Angelo, facinatore, con Finello Maria, ricamatrice — Paggetti Aldo, retificatore, con Marchini Lea — Falettu Cesare, agricoltore, con Rigo Natalina, operaia — Politti Giuseppe, operatore cinematografico, con Colapinto Anna — Licata Fortunato, studente, con Cuniolo Maria — Tognoli Luigi, industriale, con Ruscani Maria, impiegata — Carcerisi Luigi, pizzaiolo, con Borgarello Margherita, sarta — Cortellino Armando, odontotecnico, con Mania Aurora — Bovone Giovanni, impiegato, con Rapezzano Alessandra, impiegata — Miniuto Ing. Consolato, impiegato, con Berutti Bergotto Assunta, professoressa — Meladino Giovanni, sott. R. G. Finanza, con Castellino Maria — Carnero Giovanni, commerciante, con Fantone Rosa, sarta — Rondano Cerelli, contadino, con Costa Rech Delfina — Grosso Giovanni, capo reparto statale, con Repetti Cielia — Pressi Carlo, tappezziere, con Spirandelli Benigna, operaia — Pozzi Eugenio, commerciante, con Cerchini Elena — Marucco Alberto, agente postale, con Milani Dina, cameriera — Delera Marino, negoziante, con Turco Giuseppa, sarta — Zanin Giuseppe meccanico, con Mancini Concetta, operaia — Dottelo Matteo, operaio, con Albano Catterina, stiratrice — Bruno rag. Pierino, impiegato, con Costamagna Francesca, impiegata — Giuti Arnoldo, rettificatore, con Francesia Luigia, impiegata — Gabellio Mario, agente imposte consumo, con Falaguerra Aurora — Tosco Mario, infermiere, con Peroglio Emma, sarta — Lombardi Aldo, uff. R. E., con Fabbri Maria — Bongi Giorgio, violinista, con Prat Adriana, studentessa — Anzil Alcide, operaio, con Di Nardo Firmina, cameriera — Barbano Giovanni, manovale F. S., con Muretti Lucia — Nastri Arcangelo, agricoltore, con Cornaglia Gina — Rota Michele, impiegato, con Bendolo Silvina — Proposito Antonio, autista, con Saracino Clara, operaia — Rosenga Clodomiro, artigiano, con Gassini Virginia, stiratrice — Bianco Felice, meccanico, con Bonino Elena, sarta — Chiapello Paolo, calzolaio, con Gussoni Rosalinda — Petacchi Aurelio, portalettere, con Roschi Tella — Fantini Orfeo, insegnante, con Ferroni Antonietta — Biancarossa Egidio, montatore meccanico, con Lovaglio Andreana — Orsetti Remo, impiegato statale, con Ricca Maria, impiegata — Gaydon Emilio, giardiniere, con Facca Maria — Destefanis Alberto, battilastra, con De Guidi Anna Maria — Fieri Giuseppe, milite forestale, con Iacobucci Michelina — Detti Vereno, agente Giurato, con Buccolotto Maria — Benini Mario, impiegato, con Ambrico Cesarina, impiegata — Begretti Andrea, ferroviere, con Bardanelli Anna — Naparella Giuseppe, agricoltore, con Napole Laura.

RADIO

Lunedì 30 Novembre

PROGRAMMI SERALI

PROGRAMMA A - Onde: metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 559,7. — Ore: 17: Segnale orario - Giornale radio. 17,10: I cinque minuti del signor X. 17,15: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: «L'alpino del piccolo arruolato» scena di A. Carpi. 17,35: Concerto del violoncellista Luigi Chiarappa (al pianoforte Kornelietta Palacci): 1. Tessarini: Sonata in fa maggiore: a) Adagio cantabile, b) Allegro ma brio, c) Presto; 2) Caltabiano: Serenata orientale; 3) Beethoven: Rondino.

18-18,10: Notizie a casa dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,10: Radiorurale.

19,20: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

19,25: Trenta minuti nel mondo.

20: Segnale orario - Giornale radio.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

20,45: Concerto diretto dal maestro Alfredo Simonetto col concorso del violinista Enrico Romano: 1. Donizetti: «Don Pasquale», introduzione dell'opera; 2. Bruch: «Concerto in sol minore», op. 26, per violino e orchestra: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro energico - Presto; 3. Martucci: «Notturno in sol bemolle maggiore», op. 70, n. 1; 4. Rossini: «La scala di seta», introduzione dell'opera.

21,30: Orchestra melodica diretta dal maestro Fragna.

21,50: Conversazione.

22: Concerto del quintetto a fiato: 1. Beethoven: «Quintetto», op. 16: a) Grave, b) Allegro ma non troppo, c) Andante cantabile, d) Rondò; 2. Hindemith: «Piccola composizione da camera», op. 24 n. 2, per cinque fiati: a) Allegro (molto veloce), b) Valzer, c) Calmo e semplice, d) Vivo e molto allegro.

22,45: Giornale radio.

23 (circa)-23,30: Orchestra d'archi diretta dal maestro Spoggiari.

PROGRAMMA B: Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 569,7. — Dalle 17 alle 20,30, (vedi programma A).

20,45: «Quelle», tre atti di Cesare Giulio Viola. Interpreti: Eri Maltagliati, Franco Becci, G. Bellini, L. Pavese, F. Solieri, L. Garavaglia, H. Nari, S. Ribaldi, Tina Paterno, Giorgina Marchiani Andalò, Ela Saba. Regia di C. Morandi (L'Autore riassume in questi tre atti le caratteristiche fondamentali della sua arte: un profondo senso umano pervaso da uno scetticismo pessimistico che però non riesce ad escludere a volte un vasto senso di poesia. L'ambiente è desolante: una madre disgraziata, dei figli educati troppo lontani da lei in un altro clima spirituale, con altri principi morali, errori su errori, commessi soprattutto a causa di certe prevenzioni sociali di cui i personaggi sono schiavi. Personaggi travagliosi e travagliati che il dramma fa vivere e fa soffrire con la nobile intenzione di presentarci in essi dei vivi esempi, dei significativi ammonimenti. Dramma che fa meditare utilmente sulla necessità sociale della famiglia e sulla sua santità spirituale.

22,15: Trasmissione dedicata alla Romania: I. - «Rapporti economici-marittimi fra la Romania e l'Italia», conversazione del cap. Gabriele Drinceanu; II. - Canzoni romene eseguite dal tenore Kristaq Antoniu. Al pianoforte C. Brunetti: 1. Fernic: «Ti ricordi ancora, signora!»; 2. Mladecu: «Sul sentiero del prato»; 3. Feraio: «Zingara»; 4. Mansuilla: La mia bella ha gli occhi verdi»; 5. Vasilache: «Trulli, trulli».

22,45: Giornale radio.

23 (circa)-23,30: Musica varia.

Martedì 1 Dicembre

PROGRAMMI DIURNI

PROGRAMMA A — Onde metri: 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2 — Ore: 7,15: Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Segnale orario - Giornale radio.

8,15-9 (circa): Eventuali notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10-10,30: Radio scolastica (Ordine Superiore - Lo Corso): Radiogiornale - Anno II, n. 7: a) «Parole ai giovani», conversazione del cons. naz. Nino D'Aroma; b) «Sott'acqua...», radioscena di M. Paturzo.

10,45-11,15: Radio scolastica (Ordine elementare): «Santa Barbara», scena di M. E. Berardi.

11,30: Trasmissione per le Forze Armate: Programma vario - Notizie da casa.

12,15: Quotazione delle Borse di Torino e di Milano.

12,30: Musica varia (pubblicità).

13: Segnale orario - Giornale radio.

13,05: Concerto di musica operistica diretto dal M.o Giuseppe Morelli, col concorso del soprano Maria Bertazzini: 1. Catalani, «Loreley», introduzione dell'opera; 2. Bellini, «I puritani», «Son vergin vezzosa»; 3. Verdi, «La traviata», «E' strano»; 4. Zandonai, «La via della finestra», trescone; 5. Rossini, «Il barbiere di Siviglia», «Una voce poco fa»; 6. Donizetti, «Lucia di Lammermoor», «Ardon gli incensi».

14: Giornale radio.

14,15: Nuova Orchestra melodica diretta dal M.o Fragna.

PROGRAMMA B — Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7 — Ore: dalle 7,15 alle 12,15 (vedi Progr. A).

12,30: Complesso Epico fulstosa.

12,45: Quintetto bolognese di fisarmoniche e chitarra diretto da A. Biagi.

13: Segnale orario - Giornale radio.

13,15: Complesso di strumenti a fiato diretto dal M.o Storaci.

14: Giornale radio.

14,15: Orchestra classica diretta dal M.o Manno: 1. Bach, «Preludio in mi magg.» dalla «6.a Sonata per violino solo» (orchestrazione Mangiagalli); 2. Lavagnino, «Canto bretone» (orchestr. Lavagnino); 3. Liszt, «Seconda rapsodia ungherese» (orchestraz. Millar); 4. Sibelius, «Valzer triste»; 5. Rachmaninof, «Pulcinella»; 6. Schubert, «La rosellina»; 7. Pick Mangiagalli, «Valzer»; 8. Borodine, «Il convento» (orchestrazione Vittadini); 9. Martucci, «Improvviso» (orchestrazione Millar).

TUTTI devono concorrere col capo-fabbricato, cui è dovuta assoluta e volenterosa obbedienza, all'osservanza delle norme, al soccorso degli eventuali infortunati. Si evitì di far fare ad altri quel che si può fare da sè.

Spettacoli cinematografici

SABAUDO: «La guardia del corpo» (De Sica, Calamai, Tofano, Campanini) e Documentario «All'aria aperta». Inizio ultimo spettacolo ore 21.

AMBROSIO: «L'amore imperfetto» Willy Fritsch, Gisela Uhlen. Ult. 21,15.

CORSO: «La taverna dell'oblio» René Dary, Line Viala. Segue Doc. «Latte per una grande città». Ult. ore 21.

AUGUSTUS: «Bengasi» (Giachetti, Nazzari) e cartone animato «Anacleto e la faina». Inizio 14; ultimo 20,50.

BALBO: «Miliardi, che follia!» col tenore Lugo. (Dalle 14,30 alle 23,30).

STATUTO: «Appello alla vita» Victor Francen. (Dalle 14,30 alle 23,30).

NAZIONALE: Alfa Tau. Ult. ore 21,15.

TORINO: «Ragazzacolo» D. Darrieux.

ALPI: «Appuntamento alle cinque». ore 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 e 20,40.

CARLALBERTO: «Il primo bacio».

PIEMONTE: «Uomini coraggiosi».

REX: «Melodia segreta» Pierre Renoir, Roger Duchesne, Mireille Perrey.

Oggi all'AMBROSIO

L'AMORE IMPERFETTO

Commedia brillante, sentimentale, vivacemente sviluppata attorno ad uno suggestivo idillio romantico.

Willy FRITSCH *Gisela* UHLEN *Liane* HAID

la interpretano con garbata finezza. Produz. «Ufa» Esclusività «Enic».

Oggi al CORSO

LA TAVERNA DELL'OBLIO

Un film di ambiente marinaresco, che delinea una rude e schietta vicenda di passione in un'atmosfera avventurosa. Interpreti: *René Dary, Line Viala, Maurice Remy-Aimos, Bergeron.* Esclusività «Tirrenia».

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

1	2	3	4		6
7					
8					
10			11		
12			13	14	
15		16			17
	18			19	
20					
21					22
23	24			25	
26		27	28		
29					

Orizzontali

1) Titolo augusto
7) Pieni di punte
8) In mezzo alla coda.
9) Chiamare in giudizio
10) Lo trovi nell'avere e... spiega i sogni
11) Nota... porta di Madrid
12) Ultima regina di Spagna
15) Si seguono nel quadrante
16) Un campione di corsa su strada e sentieri
18) Poeta e trovatore
20) Principale attrattiva della moda
21) Pittore famoso per un circolo perfetto
23) Provincia siciliana
25) In mezzo alla vela
26) Testa... di legno
27) Consonante
29) L'albero della pace.

Verticali

1) L'autore di quel miracolo d'arte che è «Il giudizio universale»
2) Attributo delle razze elette
3) Peel leggeri... non piume
4) E' concavo
5) Ruminante che è simbolo di forza bruta
6) Nome proprio femminile
11) Uscita impetuosa di soldati dal loro ripari per l'assalto
14) In fondo al bicchiere
16) Pennuto che ha gli occhi nella penna
17) Belle senza combustibile
18) Pronome di riverenza
19) Misura di superficie
22) Fiume della Germania
24) Preposizione articolata
28) Iniziali del divo Valentino.

Soluzioni dei giochi pubbl. sabato

Lettere comuni

O S O D O C
R O R N R A
I N C O E V
G I N O C I
M E I H O O
A T D I N O
T T R N I H
O O A K O I

Sciarada:

Manto , Vano = Mantovano

Frin

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

A LA HABANA

Studenti scioperanti assediati dalla Polizia nell'interno della scuola

Sparatorie e feriti

Madrid, lunedì sera.

(S. A.) Si ha notizia da La Habana, la capitale dell'isola di Cuba, di un moto studentesco che, durando ormai da parecchie settimane, non manca di impressionare, in uno con l'opinione pubblica, lo stesso Governo.

La questione è sorta per una richiesta fatta dalla comunità studentesca sia della Capitale come degli altri centri maggiori del paese. Gli studenti manifestavano il desiderio di vedere riorganizzato lo svolgimento dei corsi, con particolare riferimento al succedersi delle sessioni di esami. Le proposte, che avevano trovato appoggio non soltanto nei fogli editi dalle varie associazioni studentesche, ma pure sui quotidiani locali, furono recisamente respinte dal Governo; e ciò senza che — almeno a detta degli studenti stessi — esse fossero state prese in sufficente considerazione ed attentamente studiate.

Gli studenti presero allora la determinazione di scioperare. Mentre, però, la grande massa si accontentava di non recarsi alle proprie scuole, gli allievi dell'Istituto Superiore di La Habana si chiudevano nell'interno dell'edificio barricandovisi.

La Polizia intimava agli studenti di lasciare i locali, ma quelli si dichiaravano per nulla disposti ad eseguire l'ordine, anzi si disponevano a resistere ad oltranza. E così cominciava un vero e proprio assedio, che dura tuttora. La speranza delle autorità era quella di far cedere gli assediati prendendoli per la fame. D'altra parte, la massa degli studenti si faceva premura di mettersi in relazione con i rinchiusi, onde provvederli delle necessarie vettovaglie. Tutti i mezzi per raggiungere un tale scopo sono stati messi in azione dal lancio di pacchi attraverso i cordoni della truppa, al passaggio attraverso i canali delle fognature e le cantine. In tal maniera la resistenza si poteva prolungare sempre più. In pari tempo la Polizia provvedeva a restringere ancora maggiormente il cerchio attorno al grande palazzo, così da rendere più difficili se non impossibili ulteriori approvvigionamenti.

Gli studenti, scesi in massa sulla piazza, tentavano di sfondare i cordoni della Polizia.

Si è in tal modo accesa una vera e propria lotta corpo a corpo, durante la quale, dopo che già bastoni e sfollagente avevano disseminato il terreno di contusi, si faceva uso delle armi.

Dalla fitta sparatoria intervenuta si debbono lamentare non pochi feriti da entrambe le parti.

I giornali, anche quelli che in un primo tempo si erano schierati dalla parte degli studenti, sono ora concordi a riconoscere l'assoluta necessità di troncare un tale stato di cose ed invitano il governo a provvedere, non trascurando le eventuali possibilità di intavolare trattative.

Le perdite della marina da guerra ammesse a tutt'oggi dagli S. U.

Buenos Aires, lunedì matt.

Il dipartimento della marina degli Stati Uniti ha pubblicato una nuova lista relativa alle perdite di 643 uomini, lista che fa salire le perdite totali della marina a 17.251 uomini, almeno ammesse ufficialmente.

Grosso trasporto americano ripara avariato a Gibilterra

Madrid, lunedì sera.

Mandano da La Linea che terzultima si è messa all'ancora, nella parte settentrionale della baia di Gibilterra, una grossa nave americana attrezzata per il trasporto di truppe. Essa portava ben visibili i segni di gravi avarie.

Attualmente si trovano alla fonda nella baia di Gibilterra trentotto navi-trasporto anglo-sassoni.

Attacco aereo tedesco alla costa meridionale inglese

Amsterdam, 30 novembre.

E' stato ufficialmente annunciato a Londra che, nella giornata di sabato, aerei tedeschi hanno attaccato diverse località sulla costa meridionale inglese, dove hanno provocato «alcuni danni».

La sciagura nel ritrovo notturno

L'incendio è stato provocato da un fiammifero gettato su alcune finte palme

Buenos Aires, lunedì matt.

Notizie da New York dicono che secondo i risultati dell'inchiesta aperta sulle cause dello spaventoso incendio che ha causato la morte di 433 persone nel locale notturno detto «Coccanut Grove», il sinistro è stato provocato, come si supponeva, da un fiammifero acceso gettato sbadatamente fra alcune finte palme costruite a scopo decorativo e che, secondo quanto si asseriva, avrebbero dovuto essere fatte di materiale incombustibile.

Il trionfo di Leonardo da Vinci all'Esposizione di Tokio

Seicentomila visitatori in quattro mesi

Tokio, lunedì sera.

Inaugurata il 10 di luglio scorso, la mirabile esposizione dei cimeli e dei disegni tecnici di Leonardo da Vinci, è stata ora chiusa con due giornate di solenni manifestazioni alle quali parteciparono il figlio del Tenno principe ereditario e tutte le alte personalità della politica, dell'esercito e della cultura giapponese. L'esposizione che presentava al pubblico disegni di macchine e di strumenti tracciati da Leonardo da Vinci, e in special modo i suoi studi e disegni per la macchina da volare, segnando così l'inizio dell'aviazione, ha destato un interesse vivissimo in tutta la popolazione di qualche coltura ed ogni giorno le sale erano frequentate da migliaia di persone. Il bilancio delle presenze, conclusosi in questi giorni, segnala che ben seicentomila visitatori sono passati all'esposizione in questi poco più di quattro mesi in cui restò aperta, con una media di circa cinquemila persone al giorno, affermando così un trionfo italiano ed un esito anche finanziario lusinghiero. Malgrado lo stato di guerra, migliaia e migliaia di visitatori vennero anche dai più lontani centri per ammirare i cimeli leonardeschi: tutta la stampa giapponese ha parlato con entusiasmo dell'esposizione, specialmente la stampa tecnica.

A Tokio si pubblica anche un giornaletto in lingua italiana, intitolato «Voci lontane»: esso è opera di un missionario venuto da Torino, Monsignor Vincenzo Cimatti, già Vicario apostolico di Nagasaki e capo delle missioni salesiane, con sede a Myazachi. Questo giornaletto ha parlato della esposizione leonardesca, facendola conoscere agli italiani residenti nel Giappone e invitandoli a recarsi a Tokio per visitarla. Da Myazachi come dagli altri centri di missione, sono stati accompagnati a vederla, gli allievi delle scuole presso le missioni e tutti i fedeli, compiendo così opera di propaganda italiana. Tutti al sentire le spiegazioni date sui disegni e le macchine preparate parecchi secoli or sono dal grande genio di Leonardo si facevano un alto concetto del valore italiano, ammirando: le meraviglie maggiori erano sempre per la spiegazione della macchina da volare che confrontavano con gli aeroplani modernissimi in azione. Dell'esposizione leonardesca si parlerà ancora per molto tempo.

La morte della consorte del Conte Volpi di Misurata

Roma, lunedì sera.

E' spirata stanotte la signora Nerina Volpi Pisani, consorte del conte Giuseppe Volpi di Misurata. Una lunga, inesorabile malattia ne ha stroncato l'esistenza dopo un grave periodo di sofferenze.

La triste notizia si è diffusa stamane, accolta ovunque con viva partecipazione al lutto del conte Volpi di Misurata. La salma, composta in una camera ardente in uno dei saloni di palazzo Volpi in via del Quirinale, ha ricevuto oggi il tributo di personalità che hanno voluto esprimere subito le condoglianze più vive. Personalità del mondo politico, diplomatico, finanziario, hanno voluto personalmente recarsi presso la salma. Il conte Clarelli, maestro di cerimonie della Casa di Sua Maestà il Re Imperatore, è stato tra i primi a recarsi a Palazzo Volpi, e così pure la marchesa Leonardi di Villacortese, dama di Palazzo della Regina, il Segretario Federale dell'Urbe, il Governatore di Roma, il Ministro delle Finanze, il Prefetto di Roma, i Marescialli De Bono e Graziani, i Principi Borghese, Colonna, Barberini, Del Drago ecc.

Bimbo travolto ed ucciso da un cavallo

Cannobio, lunedì sera.

Il bambino seienne Ercole Nodari, dimorante a Sorogno, rimasto travolto da un cavallo mentre usciva di corsa dalla propria abitazione, ha riportato ferite gravissime per le quali dovette soccombere.

Distrutti dai nostri aerei

Mezzi meccanizzati britannici distrutti dalla nostra aviazione in Africa Settentrionale. (Tel. Luce a «Stampa Sera»)

NEL MONDO

CIRENAICA. Rifornimento di carburante a nostri automezzi in marcia. (Telef. R. G. Luce)

CAUCASO. Si scrutano le posizioni nemiche da un osservatorio su un valico del Caucaso

FRONTE ORIENTALE. In un posto avanzato d'artiglieria: il fuoco dei pezzi è diretto a mezzo d'una stazione radio

SETTORE DEL DON. L'allegria non manca fra i nostri soldati dell'«Armir»: eccone tre intenti a pelare patate per la confezione del rancio. (Foto Atlantic)

GOVERNATORATO GENERALE. Nell'ex-Polonia la vita ha ripreso a funzionare normalmente e con essa il lavoro e i commerci. La foto mostra contadini al lavoro in una fattoria

FRONTE RUSSO. Dopo una brillante azione del suo reparto, questo granatiere corazzato tedesco, stanco ma soddisfatto, si concede un po' di riposo

GERMANIA. A Zakopane esiste una delle più vecchie scuole per l'arte dell'intaglio del legno. Gli scolari, dopo anni di lavoro, riescono a trattare il legno con la facilità della creta

L'ultimo discendente diretto di Cristoforo Colombo entra alla Scuola navale militare

Madrid, lunedì sera.

Nell'occasione delle feste pel nono cinquantenario della scoperta dell'America si è constatato che l'ultimo discendente diretto di Cristoforo Colombo è un giovane figlio della sorella del Duca di Veragna che era stato assassinato dai rossi nel 1936. Anche egli si chiama Colombo Ramon Carvalo di Veragna. In questi giorni il Caudillo ha preso nei riguardi del giovane Duca un provvedimento inteso ad onorare, nel suo discendente, il grande navigatore, facendolo ammettere alla Scuola navale militare fuori concorso, poichè pei diritti di eredità i Duchi di Veragna usano il titolo di Ammiragli maggiori delle Indie, con diritto di usare e vestire l'uniforme di Capitano generale dell'Armata; prerogative però puramente onorifiche.

Edifizio incenerito per l'imprudenza d'un ragazzo

Trentacinque morti

Berlino, lunedì sera.

(C. L.). Si ha da Oslo che a Tromhhjem un grande edificio è interamente bruciato in seguito all'imprudenza di un ragazzo di otto anni, il quale si divertiva a fare dei giuochi con fiammiferi accesi. L'incendio, che si è rapidamente propagato a tutti i piani del grande edificio, non ha potuto essere domato dai numerosi pompieri norvegesi e germanici prontamente accorsi. Trentacinque persone sono morte.

Le udienze del Pontefice

Roma, lunedì sera.

Il Pontefice ha ricevuto in speciale udienza un gruppo di professori degli Istituti di istruzione media della città di Roma che hanno offerto la loro opera di insegnanti al Centro di rieducazione dei mutilati «Principe di Piemonte», presso il quale sono stati istituiti speciali corsi di insegnamento classico e tecnico con grande vantaggio dei mutilati stessi. I presenti erano circa duecento e molti avevano seco la propria famiglia. Essi sono stati presentati al Pontefice dal cappellano tenente Vicenzo Cupola.

Il Papa ha rivolto loro un affettuoso discorso elogiandoli per l'opera di squisita solidarietà cristiana che hanno intrapreso e rilevandone tutta l'importanza morale e sociale. Quindi ha dato a tutti a baciare la mano e ha distribuito una coroncina di rosario per ricordo.

Celebrazione del 1° centenario della morte di Domenico Rossetti

Trieste, lunedì sera.

Ieri per iniziativa del Comune, nel teatro Giuseppe Verdi, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e con l'intervento delle rappresentanze delle associazioni patriottiche, l'Accademico d'Italia Arturo Farinelli ha celebrato con commossa parola il primo centenario della morte del poeta e patriota triestino Domenico Rossetti. Gli Inni nazionali, l'inno San Giusto ed il popolare inno Rossettiano, hanno coronato la suggestiva manifestazione, che si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Successivamente al palazzo di Città nella storica sala delle consulte è stata inaugurata, con l'intervento delle autorità, la mostra dei cimeli rossettiani.

Vaste iniziative a Napoli per i camerati alle armi

Napoli, lunedì sera.

Il presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ispettore del Partito Nazionale Fascista avv. Dino Gusatti Bonsembiante, è giunto stamane a Napoli per presenziare ad una serie di manifestazioni organizzate dal Dopolavoro Provinciale. Erano a riceverlo alla stazione il Federale e le autorità militari e politiche con i quali si è subito recato a visitare il posto di ristoro per i militari.

Successivamente si è portato alla villa Comunale dove si stanno completando i lavori del villaggio permanente delle Forze armate, il quale funzionerà così anche nei mesi invernali, e in seguito si è recato a Bagnoli, al villaggio balneare del soldato dove si svolgeva uno spettacolo per le forze armate. La mattinata si è conclusa con la visita ad una caserma di marina dove il Gerarca si è incontrato con il comandante in capo del dipartimento del Basso Tirreno ed ha distribuito doni ai marinai.

Nel pomeriggio il cons. Gusatti Bonsembiante ha visitato numerosi dopolavoro della città dove si svolgevano, nella festa domenicale del lavoro, manifestazioni ricreative varie fra l'intima fratellanza dei dopolavoristi con i valorosi feriti e camerati in grigioverde.

Infine, dopo aver assistito al teatro del dopolavoro provinciale allo spettacolo «Piedigrotta di guerra» organizzato per le Forze armate dell'Asse, ha tenuto rapporto ai dirigenti e collaboratori del Dopolavoro provinciale di Napoli esprimendo a tutti la sua piena soddisfazione per la fattiva opera da essi spiegata e per le realizzazioni raggiunte. Ovunque la presenza del Gerarca ha suscitato manifestazioni di vibrante entusiasmo all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

Cinque arresti a Biella per contrabbando di tessuti

Biella, lunedì sera.

A coronamento di una brillante operazione di polizia condotta personalmente dal commissario di P. S. cav. Marocco sono stati in questi giorni arrestati certi Dante Rubin Pedrazzo di Giovanni di 23 anni, Angelo Clerico di Luigi di 22 anni, Lino Tanini di 36 anni, Lamberto Grella di Luigi di 28 anni e Amleto Vassallo di 48 anni, residenti nella nostra città, dove sono notissimi per l'attività che essi svolgono nel campo dei prodotti tessili.

Su tale operazione la P. S., che sta esperendo altre indagini allo scopo di accertare la responsabilità di alcuni indiziati finora a piede libero, mantiene il riserbo. Si hanno tuttavia ragioni per credere che l'arresto debba essere messo in relazione con un losco contrabbando di filati e di tessuti che i sunnominati commercianti avrebbero effettuato falsificando dichiarazioni dell'«Endirot», l'Ente cioè che disciplina il commercio degli stracci e della lana ex-materasso.

Trova in un bosco il cadavere di una vecchia

Mondovì, lunedì sera.

Nella regione boschiva di Castelrosso, in territorio della nostra città, ieri mattina un contadino di passaggio rinveniva il cadavere di una donna presso un grosso fascio di legna. I carabinieri, subito avvertiti, hanno identificato la donna per tale Rita Cerri di 65 anni, abitante nella nostra città. Essa aveva lasciato la sua abitazione nel pomeriggio di sabato scorso per recarsi a raccogliere legna. Il medico legale ha constatato che la morte della Cerri è avvenuta per paralisi cardiaca.

La pallottolina dalla finestra

Come è stato scoperto l'autore di un furto in un dormitorio

Milano, lunedì sera.

Mentre gli altri operai si avviavano al lavoro, Giovanni Rube di Giovanni, che ha trascorso la notte nel dormitorio annesso allo stabilimento di Sesto San Giovanni, è il perplesso e dolente presso la branda perchè non riesce a scoprire chi gli ha sottratto di sotto al guanciale il suo modesto peculio che custodiva gelosamente. Ad un tratto da un finestrino che dà sul corridoio gli cade tra i piedi una pallottolina di carta. Spiegatala, l'operaio vi legge il nome di colui che l'aveva derubato, tale Nessi.

Chi sia precisamente costui viene stabilito dal maresciallo dei carabinieri: è un compagno di lavoro e di dormitorio, il ventunenne Bruno Nessi di Luigi, da Bergamo. Egli nega dapprincipio; ma gli vengono trovate alcune decine di lire e cade in tante contraddizioni che finisce per confessare. Naturalmente viene inviato al cellulare.

Furto per 120 mila lire in una orologeria milanese

Milano, lunedì sera.

Dal negozio di orologeria di Walter Sani, in via Poliziano, i ladri hanno rubato merci per 120 mila lire. Il Sani è richiamato e il negozio è condotto da sua moglie la quale abita un appartamento collegato al negozio mediante una scaletta interna. Pare sia questa la strada seguita dai ladri. Essi hanno colto il momento in cui la signora Sani era a pranzo presso una famiglia della stessa casa e presso la quale è in pensione.

Il cadavere di un vecchio in un canale del Bresciano

Brescia, lunedì sera.

Nelle vicinanze di Oriano due carabinieri in pattuglia scorgevano nell'acqua di un canale il corpo di un uomo che, trasportato a riva veniva identificato per il sessantaduenne Angelo fu Angelo, agricoltore del paese. L'autopsia rivelò che il decesso era avvenuto per asfissia da annegamento e si presume ch'egli sia rimasto vittima di caduta accidentale nel canale a causa della fitta oscurità.

Muore per lo scoppio di un ordigno

Genova, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri l'operaio Gavino Piras di 18 anni da Sassari, abitante a Molassana, rinveniva in un bosco nelle vicinanze della sua abitazione un ordigno inesploso. Incuriosito, volle raccoglierlo ed esaminarlo, ma nel fare ciò gli scoppiava fra le mani. Alla fragorosa detonazione accorrevano alcune persone che rinvenivano il Piras gravemente ferito in più parti del corpo ed amputato della mano sinistra. Soccorso e trasportato all'ospedale il poveretto vi decedeva poco dopo.

Travolta da un cavallo muore all'ospedale

Valenza, lunedì sera.

Nei pressi di Borgo S. Martino, un cavallo, che si era dato a fuga precipitosa, investiva e travolgeva la casalinga Francesca Castellaro di anni 47 da Frassineto Po (Valenza) che veniva gettata a terra con estrema violenza. Raccolta in condizioni pietose, la disgraziata veniva trasportata all'ospedale dove decedeva qualche ora dopo.

Borseggiato di 1700 lire alla stazione di Mondovì

Mondovì, lunedì sera.

Alla stazione Altipiano della nostra città, tale Alfonso Ricci di 37 anni, da Genova, il quale era giunto da Genova e si accingeva a salire sul treno diretto a Cuneo, veniva borseggiato del portafogli contenente 1700 lire oltre al libretto ferroviario e documenti vari. L'autorità indaga.

Un vecchio ottantenne travolto dal treno

Verona, lunedì sera.

Il vecchio Florindo Fagno, fu Antonio, di 80 anni, da Caldiero (Verona), mentre camminava sulla linea ferroviaria Verona-Vicenza, non s'accorgeva del sopraggiungere di un convoglio ferroviario che lo travolgeva. La morte del vecchietto è stata istantanea.

Segretario del Fascio

NOVI LIGURE. — E' stato nominato Segretario del Fascio Novese di combattimento lo squadrista dott. Giuseppe Caracciolo, in sostituzione del centurione Vittorio Massobrio, chiamato in Federazione per altri incarichi.

Ruzzola dalle scale

NOVI LIGURE. — Il trentacinquenne Giuseppe Bruni fu Enrico, da Gambolò di Pavia, qui residente in via Roma 18, ruzzolava dalle scale e riportava la frattura del braccio sinistro.

Cade dalla bicicletta

NOVI LIGURE. — Il venditore ambulante Giovanni Natino, di 46 anni, da Pomigliano di Napoli, nella discesa di Serravalle Libarna della strada statale Novi Ligure-Genova, cadeva così malamente da riportare gravi contusioni.

Un valoroso

VALENZA. — Alla memoria del caporalmaggiore Demetrio Garbiani, caduto eroicamente in terra jugoslava nell'aprile dello scorso anno, è stata concessa la medaglia d'argento con una splendida motivazione.

Due dita amputate

VALENZA. — Nel tagliare del pane con un coltello di cucina, la casalinga Maria Barbero di 58 anni, da Valenza, accidentalmente si produceva una duplice ferita da taglio alle dita indice e medio della mano sinistra con la parziale asportazione della prima falange.

Ciclista infortunato

VALENZA. — Il ragazzo Benedetto Curti di 14 anni, da Casale, nei pressi di Valenza, sterzando con violenza il suo ciclo, finiva di cozzare contro il muro di un casseggiato causandosi la distorsione della mano sinistra e ferite alle braccia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA